

Penne (PE)
Parco della Rimembranza
via Battaglione Alpini l'Aquila
Viale Ringa

RELAZIONE STORICA INTEGRATIVA

Il comitato per la costruzione del Parco della Rimembranza di Penne fu istituito già nel marzo del 1923 su iniziativa del direttore della Reale Scuola Tecnica, prof. D. Arrighi. Al comitato d'onore furono invitati a partecipare anche i deputati Giacomo Acerbo e Raffaele Paolucci, mentre il comitato esecutivo era composto dai dirigenti scolastici e da altre personalità locali. Almeno per tutto l'anno 1923, è possibile documentare l'attività per promuovere la costruzione del Parco attraverso riunioni pubbliche, raccolta di sottoscrizioni, invio di comunicazioni e telegrammi, come attesta un registro contabile rinvenuto in archivio storico comunale. Gli altri documenti disponibili risalgono al 1932, quando l'Amministrazione tornò ad occuparsi del Parco della Rimembranza. Da una deliberazione del Commissario straordinario di Penne, datata 12 aprile 1932, si apprende che i lavori erano andati a rilento e che veniva approvato il progetto redatto dal direttore dell'ufficio tecnico comunale, ing. Michele Minutillo, per la piantumazione di centoundici piante di cipresso messe a disposizione dal Comando della Milizia Forestale, con una spesa totale di Lire 11624,30. La deliberazione fa anche riferimento alla cifra di 1219,20 lire raccolta con le donazioni spontanee. Alla deliberazione è allegato un elenco redatto a mano di novantanove caduti pennesi: in realtà, i nominativi riportati sul monumento, inaugurato due anni dopo, sono centosettantanove poiché includono anche i deceduti per malattia o altra causa, mentre i caduti in battaglia sarebbero centoundici. È stato rinvenuto anche un computo metrico abbastanza dettagliato di tutte le operazioni necessarie per la realizzazione del Parco stesso: oltre alla sistemazione del campo, con la riparazione degli argini e la messa a punto delle buche per gli alberi, vengono menzionate le targhe in bronzo e i "ripari" in ferro per gli stessi, quelli per il campo, una rete metallica e un recinto con montanti. È citato anche il cancelletto in ferro battuto, poi realizzato dagli studenti della scuola "Mario De' Fiori". Nei due mesi precedenti, l'amministrazione aveva contattato la Pontificia fonderia di campane ditta Cav. Giuseppe Brighenti di Bologna per la fornitura di "n°111 cavalletti in ferro e n°111 targhette in bronzo", come si evince dalla corrispondenza conservata in archivio. Nello stesso periodo, furono richieste al Comando della Milizia Forestale "n. 120 piante di cipressi e n.80 piante di tiglio", anziché i previsti duecento tigli perché il terreno prescelto per il Parco "è molto stretto e non è possibile mettervi i tigli". Non è chiaro né il motivo per cui da duecento esemplari si sia scelto di piantarne centoundici, né se siano poi stati messi tutti in opera visto che, ad esempio, non è più visibile alcuna rete metallica. Il Parco verrà inaugurato nel novembre del 1934, in contemporanea al monumento ai caduti, opera del professor Renato Bigi. Nei mesi

precedenti, erano state richieste diverse tipologie di piante per la sistemazione dell'area e per la villa comunale. Infine, una deliberazione del Podestà, datata 2 aprile 1935, richiede "rispettosamente all'On. Autorità tutoria la benevole sanatoria della mancata procedura legale per la preventiva autorizzazione della spesa del detto lavoro, eseguito d'urgenza e senza i mezzi necessari".

NOTA SUL MONUMENTO AI CADUTI

Il monumento a stele è composto da tre lastre verticali, delle quali quella centrale più alta, alternate a elementi di riempimento. Sulla fronte e sul retro campeggiano, a caratteri applicati in metallo, la scritta dedicatoria e l'indicazione degli anni del conflitto. Le lastre laterali presentano l'elenco dei caduti e alcuni fasci littori, realizzati ad intarsio. La stele poggia su una base a gradoni, dove sono state collocate altre lapidi relative ai conflitti d'Africa e alla Seconda guerra mondiale. L'opera è completata da due cancellate déco in metallo realizzate dagli studenti della Real Scuola d'arte "Mario dei Fiori", di cui era direttore Renato Bigi (Scheda OA - NTCN n°1300283030).

ELENCO DOCUMENTI

Archivio Storico del Comune di Penne

Busta n°2, Fascicolo n° 1, Classe 7.6.4

"Onorificenze ai caduti"

- 1. Lettera datata 10 marzo 1923 a firma del presidente dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra, indirizzata al direttore della Real scuola tecnica.**
Attraverso la missiva, il presidente dell'associazione informava il direttore della scelta del proprio rappresentante, nella persona del consigliere Acquaviva Vincenzo.
- 2. Lettera datata 10 marzo 1923 a firma del presidente dell'Associazione generale degli Operai di Penne, indirizzata al direttore della Real scuola tecnica.**
Attraverso la missiva, il presidente del circolo stesso accettava la proposta di entrare a far parte del Comitato Parco della rimembranza.
- 3. Lettera datata 12 marzo 1923 a firma del corpo docente della Real Scuola Popolare Operaia per arti e mestieri "Mario De' Fiori" di Penne, indirizzata alla presidenza del comitato.**
Attraverso la missiva, veniva indicato il rappresentante del corpo docente nella persona del dott. De Leone Nicola.

- 4. Lettera datata 15 marzo 1923 a firma del segretario del circolo giovanile Cattolico di Penne "San Gabriele dell'Addolorata", indirizzata al direttore della Real scuola tecnica.**

Attraverso la missiva, il presidente del circolo stesso accettava la proposta di entrare a far parte del Comitato Parco della Rimembranza.

- 5. Due ritagli di giornale relativi alla costituzione del comitato per la costruzione del Parco della Rimembranza.**

I due ritagli sono stati incollati su un unico foglio che riporta l'indicazione del periodico dal quale sono stati tratti, completa di data: "Tribuna Venerdì 16 - III - 1923" e "27 - III - 1923". Il secondo ritaglio riporta la notizia della costituzione, presso la sede del Consiglio Comunale, del comitato Pro parco della Rimembranza composto dalle personalità cittadine più eminenti. Secondo quanto riportato, nella medesima occasione venne avanzata la proposta di stilare un manifesto per far conoscere alla cittadinanza i dettagli del progetto che avrebbe dovuto concludersi in meno di un anno.

- 6. Lettera datata 7 aprile 1923 a firma del sottosegretario di stato ai lavori pubblici, dott. Sardi, al presidente del comitato d'onore per il Parco della Rimembranza, prof. Arrighi.**

Attraverso la missiva, Sardi accettava con entusiasmo la nomina della carica onorifica all'interno del comitato.

- 7. Invito adunanza del 5 maggio 1923**

- 8. Minuta non firmata relativa all'adunanza del 5 maggio 1923.**

L'adunanza venne indetta per decidere due questioni, cercando di coinvolgere il più possibile la cittadinanza: il luogo dove far sorgere sia il monumento ai caduti, sia il Parco nonché "la preferibile riunione dei due comitati".

- 9. Verbale adunanza del 7 maggio 1923.**

Dal verbale si apprende che su cinquantasei invitati sono poi intervenuti solo in sedici. L'adunanza avrebbe poi deciso di tenere separati i due comitati e di costruire il Parco in viale Renga. Il presidente diede inoltre mandato al comitato esecutivo di occuparsi del progetto e della raccolta fondi, finalizzata ad inaugurare l'opera entro il successivo 4 novembre.

- 10. Registro contabile "Parco della Rimembranza".**

Il documento elenca una serie di voci di spesa. La prima parte si riferisce all'invio di telegrammi e comunicazioni a personalità di rilievo come la Baronessa Acerbo e l'onorevole Raffaele Paolucci. Nella seconda parte, invece, si fa riferimento alle spese per la stampa di manifesti e schede per le sottoscrizioni. Nelle pagine successive, oltre alle schede per le varie sottoscrizioni, appaiono altre voci di spesa: acquisti per le guardie d'onore, forniture varie e lavori.

11. Deliberazione del Commissario straordinario (12/04/1932): approvazione della perizia per la costruzione del Parco della Rimembranza e finanziamento dei lavori

Secondo quanto riportato nel verbale, nel 1932 fu approvato il progetto per la realizzazione del Parco della Rimembranza, anche se i lavori furono condotti in economia a causa delle ristrettezze finanziarie in cui versava l'amministrazione comunale. Con la delibera in oggetto, il Commissario approvava la perizia redatta dal Direttore dell'Ufficio tecnico comunale, ingegnere Michele Minutillo; disponeva di prelevare le quote versate volontariamente dai cittadini per il Parco e stanziava due fondi di bilancio. Infine, veniva predisposta la liquidazione agli operai per "n.111 piante di cipresso messe a dimora nel detto Parco" e per "la preparazione dei paletti occorrenti per il parco". Gli alberi erano stati forniti dal Comando della Milizia Forestale.

12. Elenco redatto a mano con i nomi dei caduti pennesi.

L'elenco presenta novantanove nominativi anche se i caduti in battaglia furono centoundici e l'elenco totale dei caduti riportato sul monumento ammonta a centosettantanove. Quest'ultimo numero fa riferimento anche ai deceduti per malattia o altra causa.

13. Computo metrico e stima per la costruzione del Parco della Rimembranza su terreno di proprietà comunale sito tra la strada nazionale Teramo – Penne – Chieti e la comunale che conduce all'ospedale.

Nel documento vengono riepilogate, punto per punto, le azioni da compiere, i costi e i materiali necessari per realizzare il Parco. Oltre alla sistemazione del campo, con la riparazione degli argini e la messa a punto delle buche per gli alberi, vengono menzionate le targhe in bronzo e i ripari in ferro per gli stessi, per un totale di centoundici esemplari. Erano poi previsti dei ripari per il campo, una rete metallica e un recinto con montanti. È citato anche il cancelletto in ferro battuto.

14. Lettera datata 7 marzo 1932 al Comando della Milizia Nazionale Forestale per la fornitura degli alberi da impiegare nel Parco della Rimembranza

15. Lettera alla ditta Brighenti di Bologna per la fornitura di targhe e paletti per il Parco della Rimembranza. 7 marzo 1932.

Nella lettera vengono specificate le condizioni per la commissione: viene richiesto uno sconto del 10% sul costo delle targhe e che i pagamenti vengano effettuati in due rate. La minuta riporta come data il 7 febbraio ma dalla risposta della ditta si evince che sia stata redatta un mese dopo e che quindi contenga una svista.

16. Lettera della ditta Brighenti datata 16 marzo 1932.

Attraverso la missiva, la ditta accettava le condizioni per la fornitura di “n°111 cavalletti in ferro e n°111 targhette in bronzo” e richiedeva, al contempo, le specifiche per la elaborazione delle targhette stesse.

17. Fatture e lettera datate 12 maggio 1934 della ditta Renzetti di Collecervino per la fornitura di piante

18. Deliberazione per il pagamento alla ditta Renzetti di Collecervino e Sgaravatti di Padova

19. Deliberazione del Podestà 2 aprile 1935: costruzione del Parco della Rimembranza.

Con la presente deliberazione, il Podestà predispose la liquidazione delle spese sostenute per la costruzione del Parco, in base a quanto esposto nel rendiconto redatto dall'ingegnere Michele Minutillo. Inoltre, il Podestà stabilì di richiedere una sanatoria poiché l'opera era stata realizzata "d'urgenza" e "senza i mezzi necessari", omettendo di richiedere la preventiva autorizzazione di spesa alla "superiore Autorità tutoria".